

UN DUE DI CUORI PER LA CULTURA DEL DONO

Diffondere la cultura del dono fra i giovani ed in particolare fra gli universitari è la finalità della serata che il 5 maggio prossimo alle ore 20,30 l'Associazione Friulana Donatori di Sangue e l'Associazione Donatori Organi e l'Università degli Studi di Udine hanno organizzato al Teatro "Giovanni da Udine". La serata prevede una rappresentazione teatrale che invita a considerare i temi della solidarietà come un aspetto quotidiano da condividere con naturalezza e ci saranno anche delle testimonianze sulla cultura del dono di personaggi noti e meno noti. L'iniziativa gode della collaborazione della Università di Udine nella persona del Magnifico Rettore Cristina Compagno, del Comune di Udine che ha concesso il patrocinio e la gratuità della sala e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente dell'AFDS Renzo Peressoni e dell'ADO Gloria Aita hanno illustrato le finalità dell'iniziativa che intende sensibilizzare le nuove generazioni intorno al terzo centro in Italia. "I trapianti - sostiene Peressoni - non si possono fare senza una grande disponibilità di sangue e di plasma, per cui se Udine è scelta da molti anche fuori regione per essere la città della speranza è perché c'è il grande dono dell'Associazione Friulana Donatori di sangue che rappresenta una fonte di grande importanza in questi delicati interventi". La dottoressa Aita, invece, sollecita una maggiore generosità nel mettere a disposizione degli organi per i trapianti, vincendo ogni riluttanza.

Ai giovani questo concetto del donare, che si può estendere, anche ad altro (midollo osseo, cordone ombelicale etc) ed anche al tempo, verrà presentato anche sotto l'aspetto del vivere in salute.

I giovani hanno la possibilità di impostare la loro esistenza su un modello di vita sana che permetta loro di essere donatori, ma nello stesso tempo anche di dare un contributo positivo alle politiche della salute. A stimolare l'attenzione intorno a questi temi nella serata al Giovanni da Udine ci saranno gli attori della piece teatrale ed anche dei testimoni, personaggi cari ai giovani e in grado di offrire valide argomentazioni affinché possano diventare donatori di sangue e di organi. All'inizio dello spettacolo vi sarà il saluto e l'esibizione di un coro di bambini di Tavagnacco tanto per ribadire che la cultura del dono deve essere proposta e coltivata fin dalla più tenera età.

